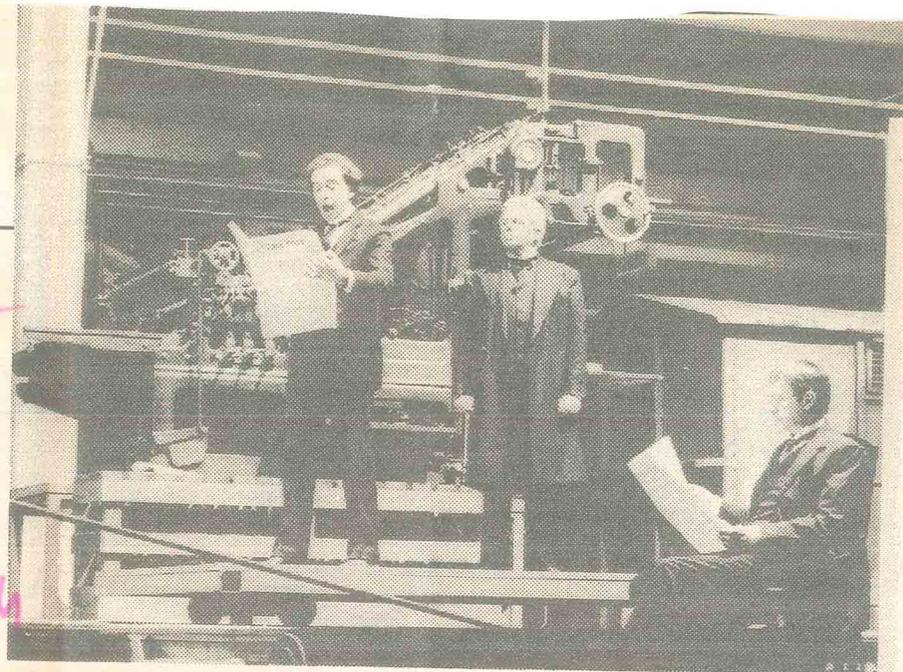


Accanto, una scena di "Gli ultimi giorni dell'umanità", regia di Ronconi, e, sotto, Elisabetta Pozzi, entrambi premiati a Milano con il trofeo Ubu



A Milano i riconoscimenti per il teatro. Tra i vincitori Cobelli e Ronconi

Ecco i Premi Ubu

De Francovich e Pozzi migliori attori

di UGO VOLLI



MILANO - Oltre che dei mille campanili e dei cento partiti, l'Italia è anche il paese degli infiniti premi, letterari artistici cinematografici e naturalmente anche teatrali. Fra questi ultimi molti sono assegnati da giri di amici, associazioni turistiche, convenicole varie; e tutti sono il frutto di mediazioni lottizzazioni e faticosi accordi in estenuanti riunioni di giuria.

Uno solo è il frutto aritmetico e non manipolabile di prese di posizione pubbliche e non negoziate. E' il Premio Ubu, assegnato ogni anno in concomitanza con la presentazione del "Patalogo", annuario teatrale: frutto di un referendum svolto fra una quarantina di critici e studiosi di teatro, che si esprimono sapendo che il voto di ciascuno sarà pubblicato sullo stesso "Pa-

talogo". Tale sistema rende difficili accordi sottobanco, ma in cambio restituisce una fotografia dei valori in campo abbastanza statica, quasi com'è immobile il sistema teatrale stesso. Accade così per esempio che Luca Ronconi sia stato premiato a quasi ogni edizione del premio, e anche quest'anno sia protagonista con il premio per il miglior spettacolo assegnato alla sua realizzazione monstre di "Gli ultimi giorni dell'umanità" di Karl Kraus.

Anche altri nomi dei premiati non sono nuovi, proprio perché indubitabilmente di primopiano: Massimo De Francovich come miglior attore per lo stesso spettacolo ronconiano, Elisabetta Pozzi migliore attrice, Giancarlo Cobelli miglior regista per "Un patriota

per me" e "Dialogo nella palude"; Remondi & Caporossi per la sperimentazione. Per non parlare di Peter Brook, trionfatore (ma di stretta misura, con un solo voto di vantaggio su Tadeusz Kantor) nella categoria degli spettacoli stranieri.

Altri nomi sono meno scontati, come quello di Tobia Ercolino per la scenografia, del Teatro del Carretto per la ricerca drammaturgica e visiva, di Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa ancora per la sperimentazione e dei coraggiosi Armando Punzo e Annet Hanne-man per il loro lungo lavoro teatrale con i detenuti del carcere di Volterra. Il premio dedicato alla memoria di Francesca Alinovi e dedicato alla ricerca interdisciplinare sulla performatività è andato a Corrado

Levi.

Come di consueto, la serata della premiazione degli Ubu, alla Villa Comunale di Milano, è stata l'occasione per la presentazione dell'annuario che organizza i premi, il "Patalogo", arrivato ormai alla quattordicesima edizione. Sono 330 pagine riempite fitte fitte su tre colonne in corpo piccolo: tutti gli spettacoli della scorsa stagione, tutti i libri, i convegni, i premi, le polemiche, i discorsi: un repertorio straordinario e in un certo senso paradossale, che raccoglie e immobilizza nei più minuti particolari un'arte o un'attività economica per definizione destinata a consumarsi rapidamente; un archivio di sogni minuziosamente catalogati e impegnati con gusto.